



Strasburgo, Lì 8 febbraio 2016

N/Ref : 0200116 IT

Oggetto: Iniziativa della Commissione nel settore vitivinicolo - Progetto d'atto delegato

Egregio Commissario,  
illustri Ministri,

Si desidera con la presente mettervi al corrente delle vive inquietudini che le ultime iniziative prese dai servizi della Commissione Europea suscitato tra nostri membri. Tali misure, è nostro parere, non rispettano il quadro politico delle ultime riforme intervenute nel settore vitivinicolo (Riforma dell'OCM-Vino nel 2009 e Riforma della PAC nel 2013) e non permettono una partecipazione soddisfacente al dialogo costruttivo tra le parti interessate.

Nei fatti, i servizi della Commissione presentano un progetto d'atto delegato e d'atto esecutivo che vuole subentrare ad una parte del Regolamento N° 607/2009 relativo alle menzioni tradizionali, all'etichettatura, alla presentazione dei prodotti ed alle politiche per la qualità dei vini (DOP e IGP). Nuovi testi (documenti di lavoro) sono stati pubblicati da allora ed altri sono previsti per i prossimi mesi per gli argomenti non ancora trattati in questi primi progetti. Queste iniziative sarebbero giustificate dalla volontà di conformare i testi con il Trattato di Lisbona e dalla loro semplificazione.

Siamo in disaccordo col presente metodo su vari punti:

Per prima cosa, non possiamo accettare che soltanto una parte dei testi sia rappresentata. Questi testi devono rimpiazzarne altri, non è quindi possibile procedere senza avere una visione globale e senza un'opportuna analisi. Dubitiamo inoltre che la frammentazione di un testo (ad esempio il Regolamento 607/2009) possa contribuire a renderlo più semplice. Si nota anche che questo testo non è stato preceduto da alcuno studio d'impatto e che non sono state fornite spiegazioni sui miglioramenti apportati e sulle semplificazioni concrete per gli operatori.

Soprattutto, constatiamo che i primi progetti di testo non trattano di strumenti già esistenti, e possiamo quindi temere che la Commissione rimetta in causa i principi e le regole definite nelle ultime riforme.

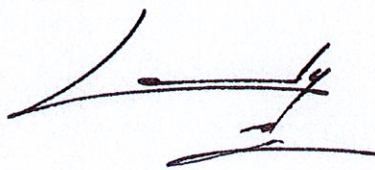
Si rileva inoltre che la Commissione propone, al di fuori di qualsiasi mandato politico, di fare un altro passo verso l'integrazione della viticoltura tra i regolamenti orizzontali.

A ragione dei presenti elementi e delle potenziali conseguenze dell'adozione di questi testi, vorremmo ricordare che:

- la specificità delle regole deve essere mantenuta conformemente alle decisioni politiche prese in occasione delle riforme intervenute nel 2008 e nel 2013;
- non sarebbe accettabile che, per conformare il regolamento al Trattato di Lisbona, la Commissione rimettesse in causa una parte delle regole adottate con le ultime riforme, che già costituiscono un equilibrio d'insieme;
- tutti i testi devono essere sottoposti simultaneamente alle discussioni, con una presentazione che evidenzi le migliorie attese e le semplificazioni concrete per gli operatori.

Viste tali premesse, s'insiste sulla necessità di massima trasparenza nella presentazione delle proposte d'emendamento, mostrando le modifiche della Commissione di fronte al testo del regolamento originale, com'è consuetudine in qualsiasi adattamento legislativo.

In attesa di un vostro gentile riscontro, che ci auguriamo possa alleviare le nostre preoccupazioni e quelle del settore, vi prego di accettare, Egregio Commissario, Illustri Ministri, i nostri distinti saluti.



Aly Leonardy  
Presidente del Consiglio Europeo  
Professionisti del Vino  
1° Vicepresidente dell'AREV